



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

Il Rettore

**Discorso del Rettore della Pontificia Università Gregoriana, P. Nuno da Silva Gonçalves S.J.,
in occasione dell'apertura dell'Anno Accademico 2019-2020**

Eccellenze Reverendissime, Signori Ambasciatori, Illustri Autorità, Cari Studenti, Cari Professori e Docenti, Cari Dipendenti e Collaboratori, Cari Amici dell'Università Gregoriana,

Vorrei innanzitutto ringraziare tutti voi per la presenza in questa occasione in cui diamo inizio a un nuovo anno accademico della Pontificia Università Gregoriana. In questo ambiente solenne ma nondimeno amichevole e familiare, vorrei salutare le autorità ecclesiastiche, civili e militari che ci onorano con la loro presenza. Saluto cordialmente Sua Eccellenza Mons. Arthur Roche, Segretario della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Sua Eccellenza Mons. Jorge Carlos Patrón Wong, Segretario della Congregazione per il Clero, Mons. Indunil Janakaratne, Segretario del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, e il P. Andrzej Wodka, Presidente dell'AVEPRO.

Un saluto rispettoso e cordiale va anche ai signori ambasciatori la cui presenza nelle attività dell'Università è sempre molto apprezzata rendendo ancora più visibile il carattere internazionale della Gregoriana. A tutti voi va il mio sentito ringraziamento per una presenza che ci onora e che, allo stesso tempo, va sempre aldilà della formalità.

Un saluto molto grato anche alle autorità accademiche che rappresentano diverse istituzioni universitarie con cui siamo lieti di collaborare, in modo speciale nell'ambito della Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane. Permettetemi di menzionare, in particolare, il Presidente della Conferenza, don Mauro Mantovani, Rettore della Università Pontificia Salesiana.

Mi rallegra la presenza di molti rettori e superiori dei collegi che ospitano gran parte dei nostri studenti. Queste comunità sacerdotali, religiose o laicali sono fondamentali nel percorso formativo che offriamo agli studenti durante il loro soggiorno a Roma. Perciò, vi ringrazio per la fiducia e apertura che caratterizzano i vostri rapporti con l'Università.

Saluto molto cordialmente il Delegato del P. Generale della Compagnia di Gesù, i Vice Rettori, i Decani, i Presidi, i Direttori, i Capi Ufficio, come anche tutti i membri del corpo docente, i dipendenti e i collaboratori.

Un saluto molto caloroso e cordiale va a tutti gli studenti. Voi, studenti, siete al centro della vita accademica dell'Università. Essa è al vostro servizio e sono convinto che ognuno di voi potrà intraprendere alla Gregoriana un percorso accademico che lo preparerà alla missione ecclesiale che gli sarà affidata. Per noi, questa è una responsabilità alla quale diamo con gioia il meglio di noi stessi. Approfittate, quindi, della ricchezza dei programmi dell'Università. Osate includere nei vostri piani di studio anche dei corsi e seminari di differenti unità accademiche. In questo modo, sarà più visibile la dimensione inter e trans-disciplinare che scaturisce dall'unità del sapere sottolineata da papa Francesco nella costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (VG, 4 c). Cercate anche, come dimensione fondamentale della vostra formazione, di approfittare delle opportunità di crescita umana e spirituale che sono a vostra disposizione, sicuramente nella città di Roma ma anche alla Gregoriana tramite la Cappellania, l'Ufficio Relazioni Studenti, il Club degli Studenti o il Coro.

Rivolgo queste parole di saluto a tutti gli studenti; però, ho molto a cuore i nuovi studenti. A voi porgo un cordiale e affettuoso benvenuto con l'augurio che, da adesso, vi sentiate a casa alla Gregoriana. Voi venite da tutti i continenti e da molti paesi. Vi chiedo di affrontare con coraggio e fiducia le normali difficoltà di inserimento in una nuova realtà e, per tanti di voi, in una nuova cultura lontana dalla vostra. Sono sicuro che il Signore oggi vi ripete le parole ascoltate da Sant'Ignazio, poco prima dell'ingresso in città: *Ego vobis Romae propitius ero*, la frase che leggiamo in questo presbiterio, scritta in alto, come un incoraggiamento da tener sempre presente da tutti.

Among our guests, this year, we are very pleased to welcome an important delegation of the Gregorian University Foundation with its President, Fr. Alan Fogarty, and the future President, Fr. Michael McFarland. In this very special occasion, I would like to express my deep gratitude to our benefactors of the G.U.F. for the support we have been receiving from them. It is indeed a great contribution which, in our days, is crucial to ensure the quality of our

service to the Church. I am very confident that your generosity will allow us to invest new energy and resources to continue offering this service to the best of our abilities.

Dear friends of the Gregorian University Foundation: please feel at home in our higher education institutions in Rome. We have prayed together and, at the end of this celebration, I kindly invite you to join us at the Collegio Bellarmino where you can share some informal moments with professors, students and staff.

Cari Amici,

La Chiesa di Sant'Ignazio accoglie, ancora una volta, l'apertura solenne di un anno accademico. Come amo ripetere, l'Università Gregoriana si sente a casa in questo spazio perché siamo nell'antica chiesa del Collegio Romano, l'istituzione accademica fondata da Sant'Ignazio di Loyola di cui la nostra Università è continuatrice. Questa chiesa ci parla della nostra storia in un modo coinvolgente. Così coinvolgente che, benché ci ricordi il passato, ci porta a vivere con gioia il presente e a sognare il futuro con speranza.

Il nostro presente e il nostro futuro sono, come spesso ci ricorda papa Francesco, essere al servizio di una Chiesa che evangelizza, una Chiesa missionaria, una Chiesa in uscita. È bene tenerlo presente appunto in questi giorni in cui celebriamo il mese missionario straordinario; un mese voluto dal Santo Padre sul tema "Battezzati ed inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo".

La realtà di una Chiesa in missione, sparsa in tutto il mondo per testimoniare e annunciare il Vangelo di Cristo, è molto visibile in questa chiesa. Basta rivolgere il nostro sguardo verso la bellissima volta affrescata dal fratello gesuita Andrea Pozzo alla fine del '600. In questo magnifico spettacolo di una volta che si apre e si confonde con il cielo, vediamo Sant'Ignazio che, nella sua gloria, riceve da Cristo un raggio di luce e, a sua volta, lo riflette su quattro continenti: Europa, Africa, Asia e America.

Oggi, siamo noi illuminati da Cristo e raggiunti dalla luce del Vangelo. E, una volta raggiunti da questa luce, non possiamo fare a meno di irradiarla e di darne testimonianza; è un compito affidato anche a noi che siamo provenienti da tutti i continenti e che formiamo l'Università delle Nazioni, come la Gregoriana ama chiamarsi. Perciò, il tempo che passiamo a Roma e la nostra dedizione alla ricerca, all'insegnamento e allo studio sono inseparabili dall'impegno missionario in cui troviamo la nostra identità come cristiani.

L'apertura dell'anno accademico coincide anche con l'apertura dell'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per la regione Pan-Amazzonica. Il nostro sguardo e la nostra preghiera

sono, quindi, anche indirizzati ai lavori del Sinodo la cui riflessione è incentrata sull'Amazzonia, cercando "nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale". Si tratta di una sfida enorme e di una urgenza del nostro tempo che non ci può lasciare indifferenti. Vogliamo anche noi affrontare questa sfida e siamo felici, alla Gregoriana, di avere l'opportunità di offrire il nostro contributo alla problematica dell'ecologia integrale e di essere stati chiamati a collaborare nella preparazione del Sinodo e nel suo svolgimento. Lo stesso impegno lo vivremo, ne sono sicuro, nella ricezione e nello studio dei documenti nati dalla assemblea sinodale.

È anche indissociabile dal contesto della celebrazione di oggi il Concistoro di sabato scorso nel quale papa Francesco ha voluto creare tredici nuovi cardinali. A tutti vanno le nostre felicitazioni per essere stati chiamati "a un servizio più radicale", per usare le parole del neo cardinale Tolentino de Mendonça. Felicitazioni speciali vorrei, comunque, indirizzare, ai tre nuovi cardinali che sono ex studenti dell'Università Gregoriana: Sua Eminenza il Card. Jean-Claude Hollerich S.J., Arcivescovo di Lussemburgo; Sua Eminenza il Card. Álvaro Ramazzini Imeri, Vescovo di Huehuetenamgo; e Sua Eminenza il Card. Michael Louis Fitzgerald, Arcivescovo Emerito di Nepte.

Presentato il contesto in cui ci troviamo, un contesto da cui la vita accademica è inseparabile, è tempo di guardare ancora più da vicino la realtà della nostra Università, con qualche informazione e riflessione sull'anno appena trascorso e sull'anno che stiamo per iniziare.

Dobbiamo rallegrarci per i passi compiuti insieme l'anno scorso di cui vorrei rilevare il lavoro di revisione degli Statuti Generali dell'Università; un lavoro iniziato nel mandato del mio predecessore, P. François-Xavier Dumortier, e che si è reso più necessario dopo la pubblicazione della costituzione apostolica *Veritatis gaudium*. Questo lavoro veramente collegiale è stato portato a termine ed è adesso affidato alla Congregazione per l'Educazione Cattolica con la richiesta della sua approvazione finale. Tutte le facoltà e istituti si sono anche impegnati nella revisione dei propri statuti e dovranno, anch'essi, ricevere l'approvazione della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Un'altra importante decisione di carattere giuridico-accademico riguarda il Centro per la Protezione dei Minori che è stato scorporato dall'Istituto di Psicologia. Questa decisione è stata presa in ragione dell'importanza sempre maggiore che ha acquisito il Centro, per cui si è cercata una configurazione giuridica più adeguata alla missione specifica e di grande rilevanza che esso svolge.

Anche dal punto di vista giuridico, è da sottolineare l'accordo da molto atteso tra la Santa Sede e il Governo italiano sul riconoscimento dei gradi accademici conferiti dalle università ecclesiastiche. Per ciò che riguarda l'Università Gregoriana, sono adesso riconosciuti, oltre al baccalaureato e la licenza in Teologia, anche il baccalaureato o la licenza in Diritto Canonico, Spiritualità e Missiologia. A richiesta degli interessati e nelle condizioni previste, questi gradi canonici possono essere riconosciuti rispettivamente come laurea e laurea magistrale.

Si è trattato di un passo importante, in cui l'impegno della Congregazione per l'Educazione Cattolica ha trovato, dalla parte italiana, il giusto approccio, quello dell'adempimento della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei gradi accademici nella regione europea. Però, dobbiamo aggiungere subito che questo passo, benché positivo, è ancora insufficiente e non corrisponde a tutte le giuste attese, soprattutto da parte degli studenti italiani. Ci auguriamo, perciò, che le trattative tra la Santa Sede e l'Italia proseguano, in modo che si possa arrivare a breve termine, come sarebbe giusto, al riconoscimento dei gradi accademici della Facoltà di Filosofia, della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa e della Facoltà di Scienze Sociali.

Quest'anno, ci sono avvicendamenti importanti che riguardano le autorità accademiche. Il P. Mark Lewis è stato nominato Vice Rettore accademico subentrando al P. Hans Zollner che ha svolto, negli ultimi nove anni, questo incarico cruciale per la vita dell'Università. Do un cordiale benvenuto al P. Lewis e ringrazio il P. Zollner che adesso potrà dedicarsi, con più disponibilità, alla missione di presiedere al Centro per la Protezione dei Minori, unità accademica con la quale vogliamo offrire alla Chiesa un contributo di prima linea in una problematica così urgente e universale. Ribadisco, in questa occasione, l'impegno della Gregoriana in un campo in cui la Chiesa ha bisogno della collaborazione di tutti e ringrazio i donatori che rendono possibile la missione del Centro per la Protezione dei Minori.

Gli altri avvicendamenti riguardano diverse unità accademiche. Nella Facoltà di Teologia, il P. Philipp Renczes succede al P. Dariusz Kowalczyk nell'incarico di decano; nella Facoltà di Diritto Canonico, il P. Ulrich Rhode è stato nominato decano e subentra al P. Yuji Sugawara; il P. Stanislaw Morgalla succede al P. Hans Zollner come preside dell'Istituto di Psicologia; infine, la Prof.ssa Stella Morra è stata nominata direttrice del Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado, al posto del P. Sandro Barlone; e il P. Adelson Araújo dos Santos ha preso l'incarico di direttore del Centro san Pierre Favre per i formatori al sacerdozio e alla vita consacrata, al posto di P. Stanislaw Morgalla.

Altri importanti avvicendamenti riguardano l'Information Systems dove l'Ing. Alessandro Chiafalà subentra all'Ing. Gianfranco Fattorini; la cappellania che ha adesso come responsabile il P. Rolphy Pinto al posto del P. Laurent Basanese e l'Ufficio Borse di Studio del quale è stato nominato Delegato del Rettore il P. Joseph Xavier al posto del P. Filomeno Jacob.

A chi ha terminato i suoi incarichi va il mio ringraziamento sincero a nome di tutta l'Università; e a chi prende nuove responsabilità vanno i miei migliori auguri e la mia gratitudine per la disponibilità manifestata.

Tra i nuovi servizi messi al servizio della comunità universitaria, mi preme rilevare quelli che riguardano la biblioteca. Mi riferisco all'informatizzazione del servizio di auto prestito e alla nuova piattaforma moBi per la gestione e la richiesta in consultazione dei volumi conservati nei depositi librari. I due sistemi sono stati concepiti dai tecnici dell'Information Systems in stretta collaborazione con il personale della biblioteca. Inoltre, da maggio scorso è attiva la tecnologia OpenAthens che consente ai membri della comunità accademica l'accesso da remoto alle risorse elettroniche della biblioteca.

Merita menzione speciale, in questa occasione, il centesimo anniversario di *Gregorianum*, la rivista più antica dell'Università. Il fascicolo commemorativo del centenario, l'ultimo del 2019, renderà visibile la ricchezza e la diversità dell'impegno intellettuale presente nella rivista e il contributo rilevante che essa ha dato alla vita della Chiesa durante la sua lunga storia. A nome di tutti, faccio gli auguri all'attuale direttore di *Gregorianum*, P. Henryk Pietras, e ai suoi collaboratori più stretti e li incoraggio a proseguire nella stessa strada di esigenza e di qualità.

L'anno che oggi iniziamo è pieno di sfide e richiede tutte le nostre energie e creatività. Dal punto di vista dell'offerta accademica, la Facoltà di Missiologia darà inizio, a febbraio prossimo, a un programma semestrale di formazione continua per missionari. Il programma si svolgerà in lingua inglese e sono convinto che susciterà grande interesse per l'attualità e diversità delle problematiche affrontate.

La Facoltà di Scienze Sociali, avendo già ottenuto l'approvazione da parte della Congregazione per l'Educazione Cattolica, preparerà più da vicino la nuova licenza in *Leadership and management* il cui inizio è previsto per ottobre 2020. Si tratta di una formazione a tempo pieno, in lingua inglese, con la quale l'Università ha voluto rispondere all'urgenza dei nostri tempi di assicurare la gestione professionale e etica dei beni della Chiesa. Con al centro la dottrina sociale della Chiesa, pensiamo che questa nuova licenza corrisponda anche a quanto auspicato dal recente documento *Oeconomicae et pecuniariae quaestiones* della

Congregazione per la Dottrina della Fede e del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

Nei prossimi due anni, la Gregoriana sarà anche impegnata nella elaborazione del Rapporto di Autovalutazione che antecede la visita dell'AVEPRO, l'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della Qualità. Questa sarà una occasione importante per l'approfondimento della nostra cultura di valutazione permanente in cui ha un ruolo fondamentale la Commissione per la Qualità.

L'Università Gregoriana non è una entità isolata e sono fondamentali i rapporti di collaborazione e di scambio. Aldilà dei rapporti bilaterali con altre istituzioni universitarie, sono sempre più importanti i rapporti multilaterali attraverso l'appartenenza e la partecipazione quanto possibile attiva in una diversità di associazioni. Perciò, valorizziamo l'appartenenza alle federazioni che riuniscono le università cattoliche, cioè la Federazione Internazionale delle Università Cattoliche e la Federazione delle Università Cattoliche in Europa; e le associazioni che uniscono le università affidate alla Compagnia di Gesù, l'International Association of Jesuit Universities e, al livello europeo, il recente Kircher Network. A Roma, siamo impegnati nella Conferenza dei Rettori delle Università e Istituzioni Pontificie Romane che è il nostro primo punto di riferimento nella missione che ci accomuna. A questo proposito, mi preme rilevare che, dopo il successo del programma di Joint Diploma in Ecologia Integrale, da questo anno sarà avviato il Joint Diploma dedicato al pensiero di San Tommaso d'Aquino *Doctor Humanitatis* che vedrà insieme varie Istituzioni romane coordinate dall'Angelicum.

Vorrei ancora accennare al progetto di integrazione del Pontificio Istituto Biblico e del Pontificio Istituto Orientale nell'Università Gregoriana che è entrato in una fase cruciale. Aldilà degli aspetti complessi e importanti di carattere giuridico e amministrativo, si tratta di un processo di arricchimento reciproco, a livello accademico e gestionale, in cui la missione portata avanti dalle varie istituzioni dovrà essere non solo rispettata ma anche valorizzata. Le difficoltà sono da affrontare con serenità e creatività, nella consapevolezza che sarà inevitabile una tappa di adattamento iniziale che prenderà il suo tempo. In questo momento vorrei esprimere le mie condoglianze, in nome della Gregoriana, al Pontificio Istituto Biblico per il decesso, questa mattina, del P. Stephen Pisano, Vice Rettore, professore e Superiore della Comunità religiosa.

Il 21 giugno scorso a Napoli, nella Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – sezione San Luigi, papa Francesco ha insistito, ancora una volta, sull'importanza dell'incontro e del dialogo interreligioso e si è domandato “come le religioni possono essere vie di fratellanza anziché

muri di separazione”. Si tratta, ha aggiunto il Santo Padre, di una problematica che richiede “un impegno generoso di ascolto, di studio e di confronto per promuovere processi di liberazione, di pace, di fratellanza e di giustizia”.

Alla Gregoriana, siamo fedeli alla missione che la Chiesa ci affida quando approfondiamo queste questioni e diamo loro la dovuta importanza. Perciò, mi rallegra che abbiamo la possibilità di farlo, attraverso i programmi e le attività del Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici e del Centro Studi Interreligiosi. Vale la pena, quindi, seguire questa strada, anch'essa urgente e necessaria.

Cari Amici,

Questa celebrazione inaugurale dell'anno accademico esige una preparazione impegnativa e generosa. Ringrazio di cuore tutti quanti:

- in un modo particolare, ringrazio il Rettore della Chiesa di Sant'Ignazio, P. Vitale Savio, per la sua accoglienza e disponibilità;
- il coro del Collegio Capranica, che ha arricchito la liturgia con la musica e i canti, gli scolastici del Collegio Internazionale del Gesù, che hanno curato il servizio liturgico, e i diaconi di vari collegi;
- il P. Massimo Marelli, nostro cerimoniere;
- il P. Rolphy Pinto, cappellano dell'Università.
- gli studenti che hanno svolto il servizio di accompagnamento, insieme al P. Sandro Barlone e al personale dell'Ufficio Relazioni Esterne.
- il personale dell'Università che, a diverso titolo e in diversi modi, ha curato tanti aspetti legati a questa celebrazione.
- a tutti quanti, di nuovo, un grazie di cuore.

E adesso, in virtù delle facoltà concessemi, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2019-2020, quattrocento sessantanovesimo dalla fondazione del Collegio Romano, di cui la Pontificia Università Gregoriana è unica e diretta erede e continuatrice.

Chiesa di Sant'Ignazio, 7 ottobre 2019

Nuno da Silva Gonçalves S.J.